CRONACA NAPOLI

l'accusa

Mantovano: racket e usura le banche sono complici

«Disatteso l'accordo per il credito alle vittime»

DANIELA DE CRESCENZO

«MENTRE le forze dell'ordine muoiono per le strade per battere la criminalità organizzata le banche continuano a disattendere gli accordi sottoscritti per il credito agli imprenditori vittime del racket»: la denuncia, forte e chiara, parte dal sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano, al termine dell'incontro con i responsabili di Abi, Bankitalia, direttori generali delle banche operanti nella regione, rappresentanti delle associazioni antiracket e antiusura aderenti alla Fai. Il summit si è svolto alla presenza del commissario nazionale anti-racket Giosuè Marino. Secondo Mantovano, gli istituti di credito ostacolano «lo sforzo senza precedenti» dello Stato contro la criminalità organizzata in Campania. «Le banche - ha spiegato il sottosegretario - hanno siglato accordi con due governi diversi nel 2003 e nel 2007, ma non li rispettano, realizzando così una collaborazione oggettiva con gli estorsori». Per evitare abusi un gruppo di controllo sarà costituito nella prefettura di Napoli, con la presenza di Abi e delle associazioni anti-racket rappresentate da Tano Grasso. Del nucleo faranno parte anche le forze dell'ordine che potranno denunciare i casi «anomali».

Per illustrare la situazione Mantovano ha citato un esempio: quello di un giovane imprenditore che ha denunciato gli estorsori. Subito dopo la banca gli ha chiesto l'immediato rientro dalle linee di credito anche se il fatturato dell'impresa arrivava a quattro milioni. Un altro istituto, dal canto suo. non ha mai risposto alla richiesta di un nuovo fido. Un comportamento inaccettabile per Mantovano che ha deciso di fare pubblicamente i nomi degli istituti coinvolti nella vicenda: il Credito Emiliano e la Banca Nazionale. Del caso si era già parlato quindici giorni fa nel corso dell'incontro alla prefettura di Caserta: inutilmente. «Eppure - ha detto il sottosegretario - le banche non rischiano e il fondo per le vittime di racket ed usura, già cospicuo, è stato rifinanziato con altri 70 milioni di euro, che saranno disponibili entro due settimane. C'è un problema di cultura da parte delle banche: pensano che un imprenditore attaccato dal racket debba uscire dal mercato. Ma non è così».

«Agli imprenditori che incontrano problemi con gli istituti di credito dopo una denuncia di racket chiediamo di contattarci al coordinamento delle associazoni antiracket al numero 0815528090», ha concluso Tano Grasso.